

# FENAROLI

« Ho viaggiato con Ghiani. Lui dice di no perchè glielo ha suggerito l'avvocato. Ho inteso io il colloquio in carcere »

# GHIANI

« Non è vero. Non è vero. Non è vero » — I carabinieri lo hanno trascinato via prima che si scagliasse sul geometra



TERNI — Mastrella si copre il viso mentre depone.

# MASTRELLA

aggrava le precedenti rivelazioni, sbugiarda i controllori statali sulla segretezza delle verifiche e poi si fa prendere dalla commozione, china il capo e non fa nomi

## « La Terni mi dava ben più di 50.000 lire »

# Il confronto diventa una rissa generale

Una battuta di Fenaroli, durante il confronto con Ghiani, ha reso di colpo incandescente l'atmosfera del « processo ». « Ghiani ha viaggiato con me una volta sul treno Roma-Milano ».

precisione e una prontezza stupefacenti. GATTI: Conferma di aver viaggiato con Ghiani? FENAROLI: Sì! Ma preciso che determino la data in istruttoria sulla base del foglio verde che mi fu mostrato, non perché ricordassi esattamente il giorno.

E' una calunnia, una falsità, un ricatto che non subisco, che non voglio subire! DE CATALDO (lancandosi verso il pretorio, fuori di sé): Protesto! Non posso sopportare che si insultino gli imputati!



Ghiani (in fondo), subito dopo essersi scagliato contro Fenaroli viene trattenuto dai carabinieri. In primo piano, dietro un avvocato, l'impassibile geometra.

Dal nostro inviato TERNI, 30. Oggi Cesare Mastrella ha ripreso a parlare. Lo ha fatto due volte e tutt'e due per accusare: un colpo alla « Terni », un colpo allo Stato, senza parzialità.

ritirare questi denari alla cassa dell'azienda o le venivano dati privatamente? MASTRELLA: C'erano denari in persona che si presentavano l'incarico di consegnarmi.

io ambiguo dell'imputato, a lungo andare, fu proprio il gioco dei complici a far o comunque risaltare alla « Terni » e all'amministrazione statale la china in cui esse, negli ultimi giorni, erano precipitate.

### Scoppia il finimondo

Dopo questa dichiarazione è scoppiato il finimondo. E' stato difficile raccogliere le battute che da una parte e dall'altra si sono intrecciate, perché almeno dieci persone parlavano contemporaneamente.

### Fenaroli insiste

FENAROLI: Lo confermo. Devo aggiungere, però, che pagai solo il sovrapprezzo per la cabina letto perché Ghiani aveva già il biglietto di prima classe.

### Il caos in aula

Si è continuato così per qualche minuto. La calma non è tornata, ma l'avvocato Madia è riuscito a dettare a verbale una « vibrata protesta » con la quale si è riservato di investire il Consiglio dell'ordine dell'intera questione.

### Nuovo scandalo a Venezia

# Scomparsi 300 milioni: denunciato un funzionario

L'inchiesta all'Intendenza di Finanza - Industriali « tassati »

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 30. Un caso Mastrella - di proporzioni non ancora definite, è venuto alla luce a Mestre. Se ne parlava da qualche tempo ma le voci, dapprima incontrollate, solo in questi ultimi giorni hanno acquistato consistenza.

l'altro che complicato. Egli avrebbe imposto ad alcuni grossi industriali di Porto Marghera tassazioni superiori al normale importo previsto dalla legge. Così al suo ufficio sarebbero pervenuti importi maggiorati di parecchi milioni, tributati da venivano annotati in un apposito registro su quale liberamente il funzionario aveva liberato potere.

Una volta modificate sul registro le somme incassate (questa operazione è stata a quanto pare, più volte compiuta di serie quando tutto il personale dell'ufficio era assente, per mezzo di scoloritura o altri artifici del genere), al ragioniere Ferrigni sarebbe stato agevole ritirare dal conto corrente le somme divenute « eccedenti ».

### Milano Due operai muoiono in una fogna

MILANO, 30. — Fra le 16 e le 16,30 di oggi due operai sono rimasti uccisi dalle esalazioni del gas di un fognaio, in piazza Carbonara, due morti sono il manovale Domenico Silvasio di 27 anni, nato a Filogaso in provincia di Catanzaro, dove lascia moglie e quattro figli, e Eduino Zucconelli di 35 anni, abitante a Palazzetto di Peschiera Borromeo. Lascia la moglie e tre figli.

PRESIDENTE: E che provvedimenti prendete? PERRECA (tutto soddisfatto): Feci una bella relazione... PRESIDENTE: Ma controllate davvero ogni anno i registri? Un suo funzionario ci ha detto che quelli di Terni non vengono più controllati dal '56.

### « Non ricorda? »

« Ma come — ha rimbeccato il Mastrella con espressione severa — non ricorda, signor direttore, che fu proprio lei a portarmi da Perugia e a pregarmi di venire a prelevare lì in auto? Mi attese ad Assisi e ricordo che quella volta facemmo proprio una battuta di sorpresa. A vedere persino le fonti del Clitunno. Poi con calma venne a Terni e visitò la dogana ».

La conclusione di tutto questo è che, tacendo i nomi dei suoi complici, Cesare Mastrella aggrava notevolmente la propria posizione istruttoria, parallela al processo. Si tratta di un procedimento « contro ignoti » per accertare altri illeciti e per colpire gli eventuali corrottori e complici di Mastrella. Nessuno, quindi, dubita che questi complici esistano.

« Fui io — ha riferito — che scrissi la lettera con la quale il direttore riferiva al capo di gabinetto del ministro le conclusioni delle indagini svolte da Mastrobruno sul Mastrella. Compilai quella relazione "in ossequio agli ordini ricevuti" e questa frase non può dare addito a dubbi di sorta. Anche se non ricordo bene, essa prova che mi fu espressamente ordinato di omettere la proposta di trasferimento ».

Elisabetta Bonucci